



Cdp, fino a 1 miliardo sull'housing

Immobiliare

L'impegno diretto sarà di 500 milioni sul Fondo per l'abitare sostenibile

Paola Pierotti

TORINO

Fino a un miliardo per sostenere social, student e senior housing. Cassa Depositi e Prestiti ha annunciato ieri - nel corso di **Urbanpromo** a Torino - un proprio investimento diretto fino a 500 milioni sul neonato Fondo nazionale Abitare Sostenibile (Fnas, promosso dalla stessa Cdp e gestito da Cdp Immobiliare Sgr, Cdpi Sgr), con l'obiettivo di attivare risorse di pari importo, da parte di investitori istituzionali pubblici e privati e chiamando a raccolta le sgr per rispondere al crescente fabbisogno di infrastrutture sociali.

Prosegue di fatto l'esperienza del Fondo Investimenti per l'Abitare (Fia), avviato nel 2010, «in modo pionieristico, senza che ci fosse ancora un mercato del social housing» ha affermato Giancarlo Scotti, direttore immobiliare di Cdp e ad di Cdp Immobiliare sgr, che, con una dotazione di capitali pazienti di circa 2 miliardi di euro provenienti dal gruppo Cdp e da investitori istituzionali ed enti previdenziali, ha attivato complessivamente 3 miliardi di investimenti per realizzare circa 19mila abitazioni e 7mila posti letto per studenti.

L'appello a contribuire è rivolto alle sgr, con nove delle quali Cdp ha già collaborato nell'ambito del Fia investendo in 29 fondi per un programma di 254 interventi. «Facciamo tesoro delle lezioni imparate in questi anni, - ha aggiunto Scotti - del valore aggiunto dei gestori sociali, per produrre soluzioni per l'intero ciclo di vita dell'abitare (studenti, famiglie e anziani), non solo con l'offerta convenzionata ma anche nel segmento del libero mercato».

PRECEDENTE
L'appello a partecipare è rivolto a sgr, investitori pubblici e privati, sul modello del Fia

Forte e prioritaria sarà la selezione per progetti attenti alle tematiche ESG. Nelle prossime settimane sarà pubblicato il bando. Le sgr avranno 60 giorni per candidare i progetti, ci sarà una *short list* per chi avrà passato la fase pre-istruttoria e da febbraio 2023 si stima di procedere con il dialogo tra le parti, per arrivare alle prime delibere entro il primo semestre 2023.

Dall'Agenzia per la Coesione al ministero dell'Interno alla Banca Europea per gli Investimenti, «diversi gli strumenti finanziari - ha detto ancora Scotti - per intervenire sul territorio. Il tratto comune è l'attenzione alla città e alla partnership pubblico-privata, con l'importanza di canalizzare gli sforzi sul mercato». Disponibilità «ad intervenire direttamente nel Fnas, come fatto con il Fia» l'ha espressa Barbara Casagrande (Ministero delle Infrastrutture): «Tante le caserme - cita come esempio - nel centro delle nostre città che potrebbero essere opportunamente valorizzate con questo strumento».

